

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non allrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 marzo contiene:

1. R. decreto, 27 febbraio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del Consolidato 500, dell'annua rendita di L. 227,070, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

2. Id. 9 febbraio, che erige in Corpo morale la Società di patronato per liberati dal carcere, fondatasi in Mantova.

3. Concessione di menzioni onorevoli al valore di marina e di medaglie d'argento.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Quesiti economici di opportunità

III.

Ci sono di quelle industrie, che hanno sul luogo non soltanto la materia prima, ma anche i consumi, per cui esse non soltanto hanno la possibilità di esistere, ma una quasi necessità. Questo sarebbe p. e. il caso di un molino perfezionato da farine di frumento. Molini noi ne abbiamo molti; ma essi sono appena atti a macinare dovutamente il granturco.

Un molino perfezionato, che possa produrre le farine le più fine e le altre secondarie non lo abbiamo. Uno di questi ci vorrebbe tanto più ad Udine, che oltre ai consumi locali abbastanza importanti, si può all'incrocio di due ferrovie portare le farine in diverse direzioni. I prodotti secondari non soltanto trovano un utile consumo, ma sono un buon soccorso per una popolazione numerosa, massimamente se gli operai delle fabbriche tendono ad accrescersi. C'è di più che la crusca avvantaggerebbe l'ingrasso degli animali nei dintorni.

Ad Udine un molino perfezionato esterno nei pressi della stazione permetterebbe di sopprimere certi molini interni e di regolare meglio il corso delle acque delle Roje, o forse di utilizzare le cadute in alcune industrie secondarie, alle quali può bastare una forza d'acqua limitata.

Ci sono certe industrie, le quali diventano una necessità laddove ne sono delle altre; e queste industrie sono quelle fabbrili delle macchine. Così p. e. quando si accrebbe d'assai la navigazione a vapore a Trieste, furono possibili, o piuttosto necessari alcuni stabilimenti per le macchine occorrenti, o per il restauro di esse. Lo stesso accadde per le ferrovie, che dovettero in certi punti avere le loro officine; ed alcune fabbriche, come p. e. la filatura di cotone di Pordenone, si fanno aderenti un'officina meccanica.

Presso di noi le officine Fasser e Poli trasero alimento particolarmente dalle fabbriche diverse che si andarono stabilendo nel Friuli. Se ad Udine, dove ci sono già nei sobborghi delle tessiture, si facessero filature di diverse materie ed altre tessiture ancora e fabbriche di prodotti chimici, od altre, le due officine potrebbero fondersi tra loro in una grande fabbrica perfezionata e cercare di estendere il loro mercato. Vedemmo sorgere ad Adria una officina di macchine rurali, causa le grandi bonifiche operate nel basso Polesine e Padovano ed in parte della Provincia di Venezia. Supponiamo, che nel Veneto orientale si facessero altre bonifiche tra Venezia ed il Piave, tra questo ed il Tagliamento e tra il Tagliamento e l'Isonzo, potrebbe la stessa fabbrica centrale di Udine fornire e mantenere le macchine per tutte le nostre bonifiche.

Ma noi non vogliamo entrare nella convenienza di far dare ad Udine, colla forza motrice che vi si avrà, piuttosto l'una che l'altra industria. Devono essere i calcoli di tornaconto commerciale quelli che hanno da determinare i fondatori delle industrie, subordinati alle condizioni locali cui stimiamo, come abbiamo detto, molto favorevoli.

Se queste condizioni le faremo, con giusti apprezzamenti, apparire tali, non soltanto qui, ma dove abbondano capitali e capacità industriali, le industrie verranno.

Soltanto vogliamo avvertire fino dalle prime, che non giova nemmeno che si fondino quelle industrie che non possono camminare coi loro piedi, ma hanno bisogno di essere sorrette dal protezionismo e dal privilegio.

Ad onta della mania protezionista attuale, essa e la guerra delle tariffe doganali sono fatti così anormali, che non potrebbero a lungo durare. L'Italia poi meno di qualunque altro paese dovrebbe mettersi su questa via; essa che deve piuttosto approfittare delle ottime sue condizioni

per i prodotti meridionali, da farne spaccio a tutti i paesi che non possono averne, e della eccellente sua posizione marittima per il traffico internazionale, cosicchè dovrebbe cercar di diventare lo scalo di tutto il commercio continentale e portare le sue agenzie in tutto l'Oriente.

Mantenendo la libertà dei traffici, l'Italia avrà quelle industrie che possono sussistere da sé; ma queste saranno fiorenti e permanenti, ed anche dal di fuori sarà chi venga a fondarle.

Udine non avrà poi compiuta l'opera sua, nè avuto tutto quello che le si compete, anche nei riguardi industriali, se non potrà coi pochi e facili chilometri che le mancano scendere in ferrovia fino al mare. Compiuto un porto laggiù con alcuni lavori indispensabili, ma che costerebbero meno di tanti profusi per porti affatto locali nell'Italia meridionale, per esso si avvierebbero non soltanto i prodotti meridionali della media e bassa Italia, ma anche quelli delle nostre industrie con carichi di ritorno. Abbiate la merce, e troverete chi la porterà nei diversi porti delle Romagne, delle Marche, degli Abruzzi, delle Puglie, della Sicilia ed anche della costa africana.

Dovrebbero poi consorzarsi tutti gli industriali di Gemona, Udine, Pordenone, Treviso, del Vicentino e di altri paesi col negozio di Venezia per avere comuni case commisionarie nei paraggi del Levante.

L'industria paesana, la navigazione e le colonie commerciali nei paesi di spaccio sono anelli di una stessa catena, che deve collegare i comuni interessi, se si vogliono far prosperare.

Se questi fattori agiscono isolatamente l'uno dall'altro, non potranno mai arrecare durevoli vantaggi e fiorire assieme.

Noi non sappiamo comprendere come una regione, la quale ebbe per secoli il più grande emporio internazionale di tutta la Cispadana, abbia da mantenersi estranea al traffico marittimo ed al commercio coi paesi del lontano Oriente, oggi, che tutti cercano di operare gli scambi i più diretti possibili e nelle maggiori proporzioni.

Noi vorremmo quindi, che il Friuli avesse un porto accessibile a navigli di una almeno mediocre portata, se non altro per avviare questo ritorno al mare, per completare la regione in sé stessa, per far fiorire l'industria e per farla anche mediatrice del traffico transalpino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 marzo.

Pensando alla smania, che si mostra ora, più per uno spedito politico, che per altro, di accrescere il numero degli elettori, mentre dei seicentomila e più appena la metà vanno a dare il loro voto, mi domandai, se non fosse piuttosto da occuparsi tutti d'accordo ad accrescere il numero degli utili e savii produttori, col dare così al maggior numero la capacità di esercitare questo che è un ufficio ancora più che un diritto dell'elettorato.

Ma in Italia c'è presentemente l'andazzo di cercare le lustre, le apparenze più che la sostanza.

Così si è trovato, che si potranno accrescere di miliardi le spese, pure diminuendo le entrate, col fare dei nuovi debiti, incamminandosi sulle vie della Spagna e... della Turchia. Si ha fatto una legge per l'istruzione obbligatoria e non si ha pensato nulla a renderla efficace ed applicata al lavoro, specialmente nelle Campagne; si volle, che in queste si introducesse la ginnastica dei saltatori e giuocatori, mentre si tratterebbe più di perfezionarli colla disciplina la ginnastica del lavoro e di preparare i soldati istrutti per l'esercito, sicché non sia d'uopo distogliere per lungo tempo dal lavoro proficuo tanta gente, col tenerla di troppo nella età migliore ad intorpidire nelle caserme. Non si ha pensato ad utilizzare il lavoro dei carcerati nelle bonifiche, affinché almeno, quando sieno liberati dal carcere, sappiano e possano lavorare e non ricadere nelle recidive. I giovanetti discoli si raccolgono per educarli al delitto invece che fondare delle colonie agricole, onde redimerli, e fare di essi degli uomini, che sappiano provvedere a sé medesimi col lavoro. Si parla sovente di tanti beni incolti; e non si pensa che, riconducendo alla terra i ragazzi esposti, orfani, od abbandonati, che si concentrano negli orfanotrofi cittadini, ed educando in essi dei perfetti agricoltori, si avvantaggerebbe d'assai in pochi anni tutta la popolazione, tanto delle città, come delle campagne, e l'economia nazionale e le finanze dello Stato. Si parla sovente della mancanza di braccia, mentre ne restano tante di oziose; non si pensa che mancano piuttosto le menti direttrici della industria agricola, cioè dei possidenti tanto

bene educati nell'arte loro, che sappiano ricavare il maggiore profitto per sé e per i lavoratori, dalla terra.

Con questa grande premura di accrescere ad un tratto il numero degli elettori non si pensa, che sono ancora da educare con migliori esempi venuti dagli eletti, i quali o lasciano deserto il Parlamento, o vi vanno per abbandonarsi alle ignobili gare di partito e personali.

Si domanda pressoché il suffragio universale; e non si pensa, che la educazione civile del Popolo è ancora, non dico da compiersi, ma quasi da incominciarsi, e che i nemici della nostra unità nazionale saranno i primi ad approfittarne, non aspettando che la scuola e l'esercito ed una maggiore pratica della vita pubblica, massimamente in quella parte d'Italia, che spagnolizza, abbiano preparato un vero corpo elettorale conscio dei suoi doveri e dei reali bisogni del paese e dei mezzi di soddisfarli.

Con tutto ciò, io non avverserei mai un graduato allargamento del voto; ma vorrei che si facesse a poco per volta come nell'Inghilterra, che, sebbene avesse da secoli alla libertà ed alla vita pubblica ed al rispetto delle leggi fatte da' suoi rappresentanti, ne fece già parecchie delle riforme negli ultimi quarant'anni, ma muovendo un passo alla volta, onde non nuocere alla stabilità delle istituzioni.

Poi, non abbiamo noi nulla di più urgente da fare? Non c'è la riforma del sistema tributario? Non soprattutto uno stabile assetto da darsi all'amministrazione? Non quella riforma comprensiva, che metta in armonia Stato, Province e Comuni e tutti i rami dell'amministrazione di questi Consorzi fra loro?

Si crede forse di poter continuare a baloccar il paese con leggende e coi pettegolezzi politici dei gruppi?

Ma certuni fanno quello che sanno fare. Io dico dunque che, se si fa la riforma elettorale, sebbene il Depretis abbia (lo disse egli medesimo) da raccogliere ancora e da studiare i documenti per operarla, pur acconsentendo l'urgenza, perché qualche gruppo la chiedeva, si dovranno fare le elezioni fra non molto. Occorre adunque prepararsi a queste nelle Province. Ma le Associazioni che vi esistono non aspettino il programma dal centro. Se lo facciano esse medesime il programma, discutano sui reali bisogni del paese, mettano in vista i loro uomini con quello che sanno dire e fare essi medesimi, si preparino insomma ad elezioni serie.

Il Diritto, come vedrete, porta il resoconto ufficiale della radunanza tenuta jersera dal gruppo Cairoli, alla quale assisteva anche l'Orsetti, a cui il Depretis dovrà muovere rimprovero per averlo abbandonato, dopo che fece il famoso viaggio e la ferrovia della Bassa Carnia proprio per lui e per dare al Parlamento il vantaggio di possederlo. Ma è così, in politica non c'è gratitudine. Dal resoconto della seduta, che non conchiuse però nulla e che si rinnovò domani sera, risulta che c'è una tendenza, ma nulla più che una tendenza, ad avvicinarsi dei gruppi colla legge elettorale e col macinato. Il Doda vuole avere sbagliato soltanto in parte i suoi conti presentati e magnificati in novembre, perché li aveva fatti in agosto e non si potevano ancora sapere tante cose.

Anche oggi la seduta della Camera fu vuota. Credo che posdomani si discuterà il bilancio dell'entrata.

Mentre il gruppo Cairoli si era convocato a Roma, il Nicotera andava a Napoli a presiedere i suoi amici dopo le loro prodezze contro il Municipio. Avendo fatto fiasco la sua lettera al Depretis, egli ha voluto adoperare la sua lava napoletana, dove il barone crede di poter lavorare al sicuro per far rieleggere i commendatori dello zucchero.

Quello a cui pensano i più si è di essere rieletti sotto la bandiera della Sinistra, salvo a tornare al giuoco dei gruppi.

Che ve ne pare di queste dimostrazioni repubblicane a Genova, a Milano, e delle repressioni a mezzo che se ne fanno?

È stato presentato dall'on. Billia al Cairoli il diploma di cittadino di Udine, secondo il titolo conferitogli dal Consiglio per la parte che egli ebbe a salvare la vita del Re. Se ne trovò bello il lavoro, come dice anche il Diritto.

Il miserando spettacolo secondo la versione del sinistrissimo Adriatico, che non fu l'ultimo a gridare contro queste parole del Sella, a cui fa eco la pubblica coscienza, si è mutato in triste spettacolo (sic) mentre per qualche altro giornale dello stesso colore, come il Pungolo di Napoli, lo spettacolo è soltanto doloroso, per altri deplorabile, e non può certo parere bello nemmeno per coloro, che lo denotano tutti i

giorni colla parola confusione, come fa il Bacchiglione.

La tristezza dell'Adriatico proviene dalla elezione di Torino, che per esso « è indizio che il paese comincia (solo comincia?) ad essere sfiduciato della Sinistra e stanco dell'atmosfera viziosa del Parlamento » dove secondo lui, « si vedono troppo spesso in giuoco le ambizioni e gli interessi personali ». Se queste parole le avesse dette il Sella! Ma a proposito, perché si fa tanto rumore delle parole del Sella, se disse molto meno di quello che dicono tutti i giornali di Sinistra? Mah! il Sella tutti sanno che parla il vero con coscienza e che per questo la sua parola è autorevole. Noi accontentiamoci del triste spettacolo dell'Adriatico.

ORRORE!

In questa parola si compendia quanto leggiamo nei giornali sulla inondazione di Szegedino e altri luoghi vicini. Disastri immensi, incalcolabile il numero delle vittime.

Gli abitanti di Szegedino sono 70,000, dei quali quattordici mila sono imprenditori, impiegati, ed operai nell'agricoltura. Duemila e 92 appartengono ai lavori dell'intelligenza; 4768 all'industria; 2000 al commercio. I proprietari di case sono 2200, e 3700 le persone di servizio. Non si può classare il restante numero di 41,000 abitanti, i quali in massima parte si compongono di vecchi, donne e bimbi. La maggiore occupazione è l'agricoltura.

Il terreno coltivabile inondato si calcola da chi 500,000 jugeri, da chi 800,000.

Szegedino possedeva 9566 case, ma la più parte non erano di pietra, sibbene capanne di legno e di terra. Di tutte queste sarà molto se ne rimarranno 200.

Le acque sono gonfiate a 9 metri di altezza. I racconti dei giornali ci mostrano migliaia di donne, ragazzi, vecchi e malati rannicchiati sui tetti delle case, aspettando salvatori. Molti si rifiutano di abbandonare la casa, preferendo di perire con essa, e si è dovuto ricorrere alla forza per salvarli da sicura morte. Una donna si è sgravata in una barca di salvataggio.

La miseria è immensa, e per le molte rovine che sbarrano ogni passaggio, il salvataggio incontra grandissima difficoltà. Moltissimi si sono trovati morti dal freddo sui tetti, sugli alberi, sui cammini...

Mentre gente dal cuore di iena specula sulla calamità, e su battelli va in cerca di persone facoltose da salvare, rifiutando di soccorrere i poveri, ci sono d'altra parte gli eroi della carità, i martiri del sacrificio. Il tenente Porz ha salvato 32 bambini e 41 donne; il tenente Zubovitz 93 donne e 67 uomini. Trentacinque fra soldati e feriti sono annegati nell'attendere al povero ufficio.

Il borgomastro di Szegedino attribuisce la colpa della gravità della sventura in parte alla mancanza di avvedutezza nei funzionari governativi e all'indolenza delle popolazioni.

Circa le vittime, calcolate dal regio commissario a 1500, il borgomastro disse:

Per ora io non so che di 82 cadaveri; ma tutti gli indizi dicono che i morti nell'acqua han da essere più migliaia. Di ciò ha colpa la nostra stessa popolazione. Moltissimi annegarono perché non volevano separarsi dai loro averi. Essi, a quelli che li volevano salvare, dicevano: « Se il diavolo s'ha da prendere tutto, prenda anche noi ».

La notte del 14, crollò una casa su cui stavano rifugiate 80 famiglie.

Un corrispondente telegrafo così il racconto di quanto ha veduto:

« Sentii quegli dice: una madre mandare un grido incredibilmente spaventoso allo scorgere due suoi bambini rapiti dalle onde. Vidi uomini e donne nell'acqua fino alle spalle protendere supplicanti le braccia. Vidi una signora trar dall'acqua il cadavere d'un suo bambino e guardarlo e palleggiarlo con un riso da pazzo. Vidi, presso i battelli a vapore, strazi inauditi di separazioni, perché ivi non si accettano a bordo che donne e fanciulli, ed era cosa da agghiacciare il sangue nelle vene al veder la separazione dello sposo dalla sposa, del padre dai figli. Vidi monti di fame e soprattutto di freddo. Vidi ladri approfittare della notte per saccheggiare case e battelli. Sei di loro ne furono ieri fucilati a Mako ».

Il borgomastro Palfy crede che sotto le rovine si abbiano a trovare almeno 6000 cadaveri. Nell'approvvigionamento della città non c'è ancora nessun ordine.

« Previa intimazione di tromba, fu loro an-

nunciato che le sentinelle faranno fuoco su chi si lasci trovare in barca sull'acqua dopo le 8 p.

« A Szoregh (inondazione della Maros) il parroco ha fatto seppellire 200 annegati.

« Dappertutto si chiedono e arrivano pompe per la sollecita estrazione dall'acqua dalle case. Anche quelle di pietra periscono seriamente ».

Secondo questo corrispondente, i soccorsi giungono, ma non si sa a chi darli, perchè la gente non pensa che a fuggire. Esso continua:

« Og i onda porta in su un cadavere. Il becchino, a Szoregh, dove vengono portati i morti, ha da fare giorno e notte. Raramente si sa chi sia il morto, dove i suoi congiunti. Nessuna croce li distingue.

« Stanotte era spaventosamente freddo. I reattori, agghiacciate le mani, non potevano proseguire la loro opera. Gli operai del tenente Zubovitz pescarono il cadavere d'un uomo, ad ogni braccio del quale era aggrappato un bambino. E alle vesti d'una signora tre bambini erano così disperatamente attaccati che solamente insieme, colla stoffa si poterono staccare.

« C'è l'ordine di non salvare che la gente. Ma questa molte volte dichiara d'essere disposta a morire sulle proprie masserizie. »

Secondo dispacci di vari giornali, finora furono ritrovati 2000 cadaveri.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 18: Iersera ebbe luogo la riunione del gruppo Cairoli. Questi pronunciò un discorso sostenendo la necessità dell'intendersi per la discussione del bilancio dell'entrata e per sostenere l'abolizione del macinato, sperando nella concordia della Sinistra nei comuni principi. Queste parole furono molto applaudite.

Prese quindi la parola l'on. Seismit-Doda, il quale sostenne che le sue previsioni sono conciliabili con l'abolizione del macinato.

Lovito propone una mozione con cui il gruppo delibera di sostenere le conclusioni della maggioranza della Sotto-commissione del bilancio dell'entrata, cioè di combattere la Destra, concordandosi con Magliani e col Ministero.

Costantini propone la sospensione di ogni decisione premendo prima di intendersi bene, ossia di ristabilire la concordia su basi ben definite. Parlarono altri, fra cui gli on. Alvisi ed Abignente. Si terminò col decidere di rinviare la discussione e la deliberazione a mercoledì.

Vi erano presenti circa 90 deputati. In complesso si arguì dalla discussione che la Maggioranza dei gregari è favorevole alla conciliazione col Ministero e che i capi, sebbene contrari, sono impotenti a impedirla e saranno obbligati a subirla.

La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 18: Si dice che l'on. Correnti abbia ricusato di passare al Senato. L'on. Tadini, Ministro Guardasigilli, presenterà domani o domani l'altro alla Camera il progetto di legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico sostituendola un Commissariato Regio, con l'obbligo di liquidare entro l'anno corrente gli affari che rimangono pendenti.

Il *Secolo* ha da Roma 18: Venne differita la pubblicazione delle promozioni nell'esercito. Si assicura nuovamente che Pissavini è destinato prefetto a Torino. Viene ritardata la pubblicazione delle nomine dei senatori, perchè alcuni deputati fra i quali Fabrizio, ricusano assolutamente di entrar nel Senato. Oggi si provvederà a sostituirli, volendosi pubblicare la lista completa.

ESTERO

Francia. La stampa reazionaria è furibonda contro i progetti di Ferry, ministro dell'istruzione, escludenti dal Consiglio superiore dell'istruzione i ministri dei culti, e dal pubblico insegnamento i membri delle Corporazioni religiose non autorizzate dal governo, compresi i Gesuiti, i Maristi, i Basiliani, gli Agostiniani, i Domenicani, i Trinitari e le Congregazioni dei Cuori di Gesù e di Maria.

Russia. Una lettera da Pietroburgo, alla *Corrispondenza politica* dipinge acolori foschi assai la situazione interna dell'Impero russo.

« La paura della peste asiatica è svanita, se non che rimane la paura della peste europea, vale a dire del socialismo. Non occorre aggiungere che le manifestazioni di questo pericolo avvenute recentemente in Russia sono argomento di tutta l'attenzione del Governo e della società. L'audacia delle associazioni segrete si spinge oltre ogni limite immaginabile. Si vedono circolare manifesti e lettere incendiarie, che portano l'istestazione stampata *Comitato russo rivoluzionario e socialista*. Parecchie ambasciate delle potenze estere e alte personalità governative hanno ricevuto di questi manifesti. Il comitato segreto, vi dichiara di aver citato innanzi al suo tribunale il governatore di Karkoff, principe Krapoktine, e di averlo condannato a morte come è stato fatto per i generali Trepoff e Mezentzeff, e come lo farà per molti altri ancora.

Da allora, il Comitato segreto ha spiegato una nuova attività, lanciando altre minacce di morte anonime, che sono ricapitate successivamente al signor Vakoff, nominato recentemente ministro dell'interno, al governatore generale di Kiev, generale Tcharkoff, al generale barone Drenteln,

capo attuale della 3ª divisione della cancelleria imperiale. La lettera indirizzata a quest'ultimo dal Comitato segreto è soprattutto caratteristica. Vi è detto che non s'ignora come, personalmente, il barone Drenteln non tema la morte; ma che egli non ha che un affetto su questa terra e che l'oggetto di esso è sua figlia. In conseguenza, il Comitato avrebbe risolto di colpire il generale nella persona di sua figlia. È manifesto che l'intenzione di questi assassini è di spargere il terrore; sicchè, non è senza motivo che, nei loro proclami, la parola *terrore* è stampata in grossi caratteri.

È strano assai che in simili congiunture, la polizia non riesca a metter la mano sugli autori di queste minacce di morte, né a scoprire la sede del comitato segreto. Si direbbe che il servizio di sicurezza sia sprovvisto degli elementi necessari per esercitare un'azione efficace. La polizia dei costumi e delle sale è diretta con molto successo; per lo contrario, la polizia criminale è ancora nell'infanzia.

La notizia dell'assassinio del colonnello dei gendarmi (capo della polizia segreta) d'Odesa è confermata; egli è stato trovato strangolato in casa sua. Accanto al cadavere trovavasi un biglietto sul quale era scritto con inchiostro rosso « Per ordine del Comitato rivoluzionario sociale ».

Germania. La *National Zeitung* rende conto di una dimostrazione socialista pacifica che è stata fatta a Berlino, nella giornata del 13 marzo. Era l'anniversario della morte del Heinsch. Centinaia di uomini, di donne e di fanciulle sono andati a deporre sulla tomba delle corone con dei nastri rossi. Il numero delle corone poste fu tale che la tomba ne rimase coperta a più d'un metro di altezza. L'ordine non fu turbato.

Un corrispondente da Berlino del *Sonn- und Feiertags-Courier* assicura che nella conferenza con Bismarck, che durò parecchie ore, Schuwaloff cercò di ottenere l'approvazione del Cancelliere germanico alla prolungazione del termine per l'occupazione della Bulgaria e della *Rumelia orientale*. Avendogli Bismarck osservato che sarebbe impossibile di ottenere l'approvazione dell'Inghilterra Schuwaloff gli avrebbe risposto che questa trovandosi isolata avrebbe dovuto cedere. Bismarck gli soggiunge che quando pure ciò fosse, l'Austria vi si opporrebbe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 22) contiene:

181. *Avviso d'asta.* Il 23 marzo corr. presso il Municipio di Forni Avoltri avrà luogo un'asta per la vendita del primo lotto del bosco Bevocchian o Folin di Cellina di 1112 piante del valore di stima di lire 8517.80.

182. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Micoli Toscano Luigi di Mione contro De Vora Giacomo e Tavoschi Maria coniugi di Comeglians, il 1º maggio p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo un nuovo incanto per la vendita di immobili siti in Comeglians e Povolara da aprirsi sul prezzo di lire 25.66, il II di 1372 e il III di 77, così ammontante in seguito al fatto aumento del sesto.

183. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi occorrenti a sede del Canale detto di Giavons nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano.

184. *Avviso per miglioria.* L'appalto per un novennio della Rivedita di generi di privativa sita in Cividale, Via Vittorio Emanuele, venne deliberato al prezzo offerto di annue lire 460. L'insinuazione di migliori offerte in aumento, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta all'Intendenza di Udine fino al mezzodì del 28 marzo corr. (Continua).

Nuovi Sindaci. Con Reale Decreto del 3 corrente mese vennero nominati a Sindaci i signori: Ersetto Antonio nel Comune di Prepotto; Lovaria co. Antonio id. id. di Pavia d'Udine; Besa Angelo id. id. di Budoina.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli.

I soci effettivi di Udine sono invitati all'Assemblea generale, che a senso dell'art. 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 23 corrente alle ore 10 ant. nella Sala Cecchini, Via Gorgi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1878;
2. Relazione dei Revisori dei conti ed approvazione del Consuntivo 1878;
3. Proposta ed approvazione del Regolamento interno della Società (art. 12 dello Statuto);
4. Nomina dell'esattore a senso dell'art. 6 dello Statuto;
5. Nomina di due Consiglieri in luogo dei rinuncianti signori Antonini Marco e Bonini dott. Pietro.

Udine, 12 marzo 1879.

La Presidenza.

Avvertesi che a tenore dell'art. 9 dello Statuto l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine, mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 30 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio dell'Associazione agra-

ria Friulana è convocato pel giorno di domenica 23 marzo corr. alle ore una pom. onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1878.
3. Accettazione di rinuncia all'ufficio di segretario dell'Associazione, e provvedimenti relativi.
4. Bilancio preventivo per l'anno 1879.
5. Comunicazioni relative all'Esposizione-Fiera di Vini friulani da tenersi in Udine nell'agosto pross. vent.
6. Determinazione del giorno per la prossima riunione generale della Società.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci (stat. art. 13).

Fra il Municipio e il Governo pende adesso la trattazione di un progetto che avrebbe per effetto un aumento nelle truppe di guarnigione nella nostra città. Il Municipio, a questo scopo, provvederebbe al riatto della Caserma del Carmine, dedicando a tali lavori una somma che andrebbe delle 6 alle 7 mila lire. Sarebbero danari bene spesi, essendo evidente il profitto che ritrarrebbe la città da un aumento nel numero delle truppe qui stanziate.

Commissione ippica pel biennio 1879-80. Dalla R. Prefettura riceviamo la seguente:

Alla Redaz. del « Giornale di Udine ».

S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio con Decreto 10 marzo corrente ha confermato a membri della Commissione incaricata di autorizzare ed approvare per servizio di monta gli stalloni di privati nella Provincia pel biennio 1879-80 i signori Morelli De Rossi dott. Giuseppe, Salvi Luigi, Colloredo conte Vicario, Mantica nob. Nicolò e Zambelli dott. Tacito, ed ha nominato pel detto biennio a membri della Commissione stessa i signori conte Antonio Di Trento e dott. Giov. Batt. Romano.

Udine, li 16 marzo 1879.

Il Prefetto, Carletti.

Asciutta delle Roggie. Dall'on. Presidenza del Consorzio Roiale di riceviamo la seguente:

Alla Direz. del *Giornale di Udine*.

Si interessa la compiacenza di codesta Direzione a voler avvertire nel reputato suo giornale che nel giorno di domenica e lunedì 23 e 24 corrente si terranno in asciutta le due Roggie per poter ultimare i lavori di presa d'acqua al Torre.

Udine, 19 marzo 1879.

Il Dirigente, F. Ferrari.

Gli agricoltori abitanti nella città. Ci viene comunicato il seguente scritto che torna sopra un argomento già trattato nel nostro Giornale in altro comunicato portante lo stesso titolo:

«Convengo anch'io che gli agricoltori abitanti in città nè punto nè poco godono maggiori vantaggi dei loro colleghi che abitano fuori della cinta daziaria, e che quindi cadde in errore il nostro Consiglio Comunale sostenendo il contrario nell'ordinaria sessione d'autunno del passato anno, allorchè eragli proposto di deliberare l'abolizione dei dazi gravitanti i foraggi.

E chi mai potrebbe non accostarsi alla opinione di detti agricoltori una buona volta che si facesse riflesso a tutti i danni che essi risentono per abitare in città, una parte dei quali, nel loro articolo inserito nel n.º 51 di questo riputato Giornale, seppero dimostrare per modo da essere, per dir così, toccati con mano? Torto non si potrebbe fare al nostro Consiglio Comunale qualora avesse sostenuto che chi abita in città gode maggiori vantaggi di colui che abita il contado. Presa la questione così in generale, questo sta bene; perchè in città si hanno e istituti di educazione, e mezzi per l'agevolazione del commercio, e illuminazione, e divertimenti e tant'altre cose che nel contado mancano quasi assolutamente. Ma se si discende a considerare la classe degli agricoltori, quali utilità le ridondano da tutto ciò? Nessuna. Dopo che il povero agricoltore ha consumato tutto il santo giorno a lavorare la terra, non gli torna, nè si sentirebbe in grado, anche volendo, di usufruire degli spettacoli che nella città si danno la sera, come del pari poco gli può importare che la città sia di notte illuminata, dovendo egli dall'imbrunire di un giorno all'alba dell'altro consacrare il tempo al riposo per essere in istato di riprendere nel domani le consuete fatiche. Gran parte degli istituti di educazione per lui che siano o no, fa lo stesso, non potendo far impartire ai propri figli una istruzione maggiore di quella che comunemente si dà anche nel contado. Se dunque gli agricoltori che abitano in città non godono maggiori utili dei loro colleghi abitanti il contado, perchè mai devono sottostare a pesi da cui quelli vanno esenti? In verità non so capire perchè il nostro Consiglio Comunale non abbia loro fatto ragione, allorchè eragli proposto di deliberare sul reclamo da loro presentato per l'abolizione dei dazi gravitanti sui foraggi. È vero che ove ciò fosse stato ammesso, il nostro Comune avrebbe perduto un cospice finanziario di non poco lucro. Ma d'altronde, se i foraggi fossero esenti da imposta, anche gli agricoltori abitanti nella nostra città, e non sono pochi, potrebbero dare un maggior incremento alla produzione animale; ciò sarebbe di vantaggio comune; mentre oggi invece loro non torna, pel semplice fatto che ci scapitano, anzichè guadagnarci su. In fatti, i premi destinati a chi meglio sa allevare il bestiame bovino vengono, forse, assegnati a coloro che allevano

i loro animali in città? Mi pare, se non erro, che questo non sia mai avvenuto. E se per caso ciò avvenne, bisogna concludere che quel tale abbia il gusto matto di spendere più di quello che poi può ritrarre, quando un altro, a pari condizioni con minor spesa, non può raggiungere la stessa meta. Ecco una prova evidente che gli agricoltori abitanti in città non sono in grado di dare, per effetto dell'imposta in questione, il conveniente e necessario sviluppo all'allevamento del bestiame bovino.

Da quel povero e ignorante villico che sono questo parere voglio dare agli onorevoli signori Consiglieri del nostro Comune, che, cioè, votino nella prossima Sessione per l'abolizione dei dazi gravitanti i foraggi (erba-spagna, trifoglio, reghetta, paglia), ad eccezione però del fieno, da ritenersi quale foraggio di lusso.

Se verrà così deliberato, si vedrà tosto prosperare in paese la ricchezza animale, maggiore e più perfetta sarà la sua circolazione. E noto è il principio: « Varietà ed abbondanza di produzione sono impossibili senza la più perfetta circolazione, e questa a sua volta influisce a far crescere quella varietà ed abbondanza »: il vantaggio sarà comune ».

Un villico di Via Villalta.

La rimonstranza degli abitanti di Via Villalta e Via Castellano contro il progetto di far divergere la nuova strada dal Cormor verso Porta S. Lazzaro, abbandonando del tutto la strada attuale che mette a Porta Villalta, è stata presentata all'on. Municipio munita di oltre 80 firme.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Giovedì *Leoni e Lepri* in 5 atti di E. Augier (nuovissima).

Venerdì *Fuochi di paglia* in 3 atti di L. Castelnuovo. *Chi non prova non crede, nuovo* scherzo comico in 1 atto di F. Checchi.

Sabato 26. *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore*. Parodia in un atto di U. Barbieri, (nuovissima). *La consegna è di russare*, scherzo comico (replica a richiesta). *Serata del brillante N. Masi*.

Domenica 23. *Missione di donna*, commedia in 5 atti di A. Torelli.

Il Veglione di mezza quaresima dato la scorsa notte al Nazionale fu discretamente animato e le danze si protrassero fino a dopo le 4 di questa mattina.

Incendii. Un grave incendio sviluppòsi la sera del 13 corr., in un fabbricato ad uso stalla e fienile nella frazione di Cedarchis, Comune di Arta. Le fiamme alimentate dal vento distrassero in breve tempo tutto il fabbricato, con quanto conteneva di foraggi ed attrezzi rurali, facendo riuscire vana l'opera dei molti accorsi per ispegnere. Il danno ascende a lire 9000. L'infortunio venne occasionato dalla imprudenza di certo A. M. il quale, nella sera stessa, ebbe ad accendere in un campo di sua proprietà, alla distanza di 50 metri, delle canne di granoturco, di modo che il vento spinse alcune faville nei fienili del fabbricato suddetto.

— Altro incendio, per causa accidentale, scoppiò, in Pravidomini, che ridusse in cenere un casolare coperto di paglia, occasionando la morte di quattro animali bovini e distruggendo foraggi e mobilia. Si presume un danno di lire 3000.

Grassazione. La sera del 14 corr. alle ore 11, tre individui mascherati ed armati, scalato il muro di cinta dell'orto di certe M. M. e T. di Cividale, si introdussero in casa delle stesse, e, trovata la prima in una alla domestica P. L. nella cucina, intimarono loro di tacere sotto pena di morte e di consegnare i denari. Ma la padrona fattasi coraggio chiamò sua sorella che era a dormire al piano superiore, ed innalza uno dei malandrini la percuoteva con un bastone causandole due gravi contusioni. Dal rumore del parapiglia destatasi la sorella, questa andò alla finestra gridando al soccorso, per il che gli aggressori se ne fuggirono senza essere conosciuti.

Ferimento. Per antichi rancori, i fratelli A. di Pavia di Udine vennero a rissa con certo P. G. e questo fu gravemente ferito.

Arma insidiosa. I Reali Carabinieri (di Sacile arrestarono un individuo trovato in possesso di un bastone entro cui stava infisso nel manico uno stile.

Pesi e misure. Gli agenti di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Atto di ringraziamento.

Colto da grave male che compromise la mia esistenza, ebbi il conforto che amici e conoscenti presero in vario modo vivo interesse pel mio stato.

Le condizioni di allora impedirono le dovute attestazioni di grato e commosso animo. Ora però che m'inoltro nella via della guarigione, sento che il mio primo dovere si è quello di corrispondere in modo collettivo, giacchè mi tornerebbe malagevole il farlo individualmente, col rendere pubbliche e sentite grazie a tutti coloro che mi onorarono del loro interessamento.

San Vito del Tagliamento li 19 marzo 1878

Vittorio Vial.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 297

1. pub.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 3 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane presso questo ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà pubblica asta col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto del lavoro di riatto della strada obbligatoria che dalla piazzetta della Frazione di Giavons mette al confine territoriale di S. Daniele.

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di L. 6012.84 ed i pagamenti verranno fatti negli anni 1879 e 1880.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno depositare L. 600 per la cauzione di asta.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera, scadrà nel quindicesimo giorno, cioè il 18 aprile venturo alle ore 12 meridiane.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro sei mesi dalla data della consegna; ed il deliberatario cauterà il contratto a termini del capitolato, il quale unitamente ai disegni, trovasi ostensibile presso questo Municipio.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto e copia dei documenti relativi all'appalto, staranno a carico del deliberatario.

Rive d'Arcano li 15 marzo 1879.

Il Sindaco

Covassi Francesco

De Narda, seg. comunale.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove tornano ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Baccologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gasparis

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birreria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birreria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3.50 compreso il servizio — Appartamenti separati — Saloni per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BISCOTTI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra città.

SOCIETA'

Baccologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita Cartoni seme bachi originali Giapponesi.

Achita-Simamura-Mogami.

Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso C. Piazzogna Piazza

Garibaldi N. 13.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi.

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. Unico deposito alla nuova Drogheria Minisini e Quagnali in fondo Mercatovecchio Udine.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1^o anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime moratorie contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 1 in Ferrara Via Palestro n. 61.

UDINE

Grande Ribasso

UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di GIOVANNI ALANARI offre un assortimento di fiori e palme per chiese d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tuttora.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|------------------------------------------------------|---------|
| Bottiglie da litro | L. 2.50 |
| » da 1/2 litro | » 1.25 |
| » da 1/5 litro | » 0.60 |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » 2.00 |

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirscher Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotta dalle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commisione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

| | |
|--------------------------------|------------------------------------|
| In magazzino a Udine al quint. | L. 2.70 |
| Alla staz. ferr. di Udine | » 2.50 |
| » Codroipo | » 2.65 per 100 quint. vagone comp. |
| » Casarsa | » 2.75 id. id. |
| » Pordenone | » 2.85 id. id. |

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30.0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarrhi polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura. Successo immenso in tutta Italia e all'Estero come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo L. 1 la scatola con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzino di Adolfo Lovati, negoziante in Milano, trovansi a disposizione dei signori acquirenti MILLE letti completi.

Essi sono in ferro pieno battuto, con ornati e dorature, tableaux di Prussia eleganti con fondo pure in ferro per l'elastico; con elastico a 20 molle, solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con materasso e cuscino di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza, il tutto solido, elegante e comodo al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30.0/0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante Adolfo Lovati, Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Reale Zamperoni e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO, FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUAGNALI in Genova da LUIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gli incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle bilande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Frattelli Mondini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. 50. Flacon Carrè mezzano L. 1. —

» grande » » grande » 1.15

» Carrè piccolo » » grande » 1.15

I 22.000 per usura a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine